



## Una lettura flash dei dati INPS sulle assunzioni nei primi 11 mesi del 2016

### ***Le forme di lavoro instabili sono assolutamente predominanti nell'accesso al lavoro***

Le assunzioni a termine nei primi 11 mesi del 2016 sono in forte crescita, oltre 3,4 milioni e, assieme alle assunzioni stagionali pari a 510 mila unità, rappresentano il 74% dei nuovi rapporti di lavoro. La vendita dei voucher è superiore a 133 milioni (+23,9% rispetto al 2015 ma ben +95% rispetto al 2014). La variazione netta delle assunzioni a tempo determinato è stata fino a novembre 2016 di +492 mila, contro +98 mila dei primi 11 mesi 2015, +241 mila del 2014.

Il saldo occupazionale complessivo +567 mila unità è quindi evidentemente quasi del tutto attribuibile all'aumento del tempo determinato.

Tra i lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi domestici e agricoli) calano invece, i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Nei primi 11 mesi del 2016 sono stati 1.146 mila; inferiori non solo a quelli dello stesso periodo del 2015 (-547 mila, pari al -32,3%), ma addirittura anche a quelli del 2014 (- 50 mila).

Anche le trasformazioni in tempo indeterminato da rapporti a termine e da apprendistato (nel complesso 361 mila) sono in calo del -30,3% rispetto al 2015 (517 mila) e del -4,8% rispetto al 2014 (379 mila).

Il saldo occupazionale complessivo del tempo indeterminato (incluse le trasformazioni che però riguardano rapporti di lavoro già esistenti) +66 mila, resta per ora ancora in zona positiva (senza le trasformazioni, a differenza del 2015, il saldo sarebbe largamente negativo), anche se drasticamente ridotto rispetto al 2015 (+ 660 mila) e inferiore anche al dato 2014 (+ 83 mila).

Questo dato va letto in rapporto alla diminuzione dei flussi in uscita anche per una forte diminuzione dei pensionamenti pari nel 2016 per il fondo lavoratori dipendenti a -50 mila unità (vecchiaia, anzianità, invalidità), e andrà verificato rispetto a dicembre 2016 in riferimento alla straordinaria dinamica di crescita registrata nello stesso mese del 2015 (ultimo mese di incentivi).

In sintesi –commenta Fulvio Fammoni, Presidente della Fondazione Di Vittorio- se, oltre alle attivazioni a tempo determinato e stagionali, si prende a riferimento anche il fortissimo aumento dei voucher che crescono di oltre 25 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e comunque crescono in numeri assoluti anche rispetto al periodo ottobre/dicembre 2015, si conferma come le forme di lavoro instabile siano assolutamente predominanti nell' accesso al lavoro. A ciò si può aggiungere che i licenziamenti per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo sono cresciuti del 27% (+14 mila unità) rispetto al 2015 e del 34% (+17 mila) rispetto al 2014.